

SELEZIONE

CENTRO STUDI EMIGRAZIONE ROMA

NOTIZIARIO QUINDICINALE

ANNO I

Numero 20

1 marzo 1965

CORRISPONDENTI DA:

ROMA
MILANO
CITTA' DEL VATICANO
PARIGI
COLONIA
MONACO DI BAVIERA
BERNA
BASILEA
LONDRA
GINEVRA
BRUXELLES
CHICAGO
NEW YORK
WASHINGTON
SAN FRANCISCO
BUENOS AIRES
RIO DE JANEIRO
S. PAULO
GUAPORE'
SYDNEY
MELBOURNE
MONTREAL
VANCOUVER
ESCH-SUR-ALZETTE
L'AIA
SANTIAGO
CARACAS
MONTEVIDEO

SOMMARIO

Significativa dichiarazione del Consiglio della Federazione delle Chiese Protestanti.

Conferenza battista europea sulla assistenza morale e sociale agli emigrati.

Riunione a Dortmund del Comitato delle Chiese per i Lavoratori Migranti in Europa.

I Cattolici, Luterani, Ebrei ed il Church World Service. contro la legge delle quote negli Stati Uniti.

Il Consiglio Britannico delle Chiese suggerisce misure anti-apartheid.

Scuola media per gli italiani di Zurigo aperta da un pastore battista.

Casa evangelica per gli italiani inaugurata a Basilea.

Maomettani in preghiera nel duomo di Colonia.

Pubblicazioni protestanti.

Presenza comunista nella stampa per gli emigrati spagnoli in Europa.

ALCUNE NOTE SULLE ATTIVITA' DELLE CHIESE PROTESTANTI TRA GLI OPERAI MIGRANTI.

E' noto come negli ultimi anni l'interesse di alcune chiese protestanti, particolarmente in Europa, nell'assistenza sociale e spirituale dei lavoratori emigranti sia andato aumentando e come il Segretariato del Consiglio Ecumenico delle Chiese stia compiendo un alacre e serio lavoro di sensibilizzazione ai numerosi problemi degli emigranti tra le diverse confessioni che partecipano al medesimo Consiglio.

Allo scopo di illustrare ai Lettori e particolarmente ai Missionari alcuni aspetti dell'azione di queste confessioni religiose nell'assistenza agli emigranti, abbiamo riunito nel presente numero di SELEZIONE CSER alcuni recenti fatti salienti che ci auguriamo possano servire di utile riflessione.

Significativa dichiarazione del Comitato della Federazione delle Chiese Protestanti: l'equilibrio confessionale non è un motivo sufficiente per impedire il ricongiungimento familiare degli emigrati

Il "Corriere degli italiani", settimanale per gli italiani in Svizzera, ha pubblicato il 25 febbraio u.s. alcuni significativi brani della dichiarazione indirizzata dal Consiglio della Federazione delle Chiese protestanti alle Chiese membri, relativa ai problemi dei lavoratori stranieri in Svizzera.

Il documento testimonia la sensibilità di tale Consiglio che già tre anni or sono, in una analoga dichiarazione, aveva attirato l'attenzione delle Chiese sul problema degli alloggi degli operai stranieri in Svizzera.

"Negli ultimi mesi, si legge tra l'altro nella dichiarazione, il nostro popolo è stato messo di fronte alle conseguenze impreviste di un'espansione economica straordinaria. Certe manifestazioni provocate da questo brusco risveglio ci obbligano a prendere pubblicamente posizione. Qua e là vi sono stati degli scopi, che sono decisamente condannati dal nostro popolo".

"Gli stranieri che vivono nel nostro Paese - afferma più avanti il documento - non rappresentano una invasione camuffata organizzata da altri Paesi; siamo noi che li abbiamo fatti venire, noi che li abbiamo ingaggiati, noi che abbiamo bisogno di loro... Sarebbe falso far pagare loro i timori - giustificati o meno - che pesano su di noi constatando che gli stranieri rappresentano una percentuale troppo alta. L'equilibrio confessionale del nostro Paese rischia di essere rotto... Sino a che cittadini di altri Paesi sono assieme a noi è nostro semplice dovere di svizzeri e di cristiani avere un comportamento giusto ed umano verso di loro, ispirato dall'amore del prossimo... Il problema confessionale che questa nuova situazione pone ai Protestanti del nostro Paese è evidente, ma non deve servire da pretesto per privare i lavoratori stranieri di una vita familiare normale. Perciò preghiamo i membri delle nostre Chiese che formano una grande parte del nostro popolo di restare calmi e ragionevoli..."

Conferenza battista europea sulla assistenza morale e sociale agli emigrati

Dalla rivista "Migrations", pubblicazione bi-annuale del Segretariato per le Migrazioni presso il Consiglio ecumenico delle Chiese (n. 3, dicembre 1964) di Ginevra, apprendiamo che dal 10 al 12 ottobre u.s. si è tenuta a Duisbourg (sotto gli auspici dell'Alleanza mondiale battista e della Federazione battista europea) una conferenza internazionale destinata agli assistenti sociali per i lavoratori migranti. Vi parteciparono circa 25 specialisti ed esperti battisti.

Il pastore S. Corda che assiste gli emigrati italiani ad Adliswil in Svizzera, nel rapporto da lui presentato sulla responsabilità delle Chiese in questo campo, dichiarò che il compito è troppo esteso per essere condotto a buon fine da una sola denominazione confessionale e che i battisti avrebbero cooperato strettamente con le altre confessioni.

Il pastore Corda precisò inoltre che conviene impegnarci seriamente presso gli immigrati per aiutarli a risolvere i loro problemi di educazione e di adattamento sociale e religioso.

M. Rudol Thaut, segretario generale dell'Unione delle Chiese evangeliche libere in Germania, attirò l'attenzione sul fatto che gli emigrati appartengono a comunità religiose assai differenti e che è opportuno aiutarli in ogni maniera possibile, evitando con cura ogni proselitismo confessionale.

La Conferenza ha adottato delle risoluzioni, indirizzando un appello alle unioni battiste in Europa a mettersi all'opera presso gli emigranti, e facendo richiesta alle case editrici di mettere a disposizione tutte le pubblicazioni necessarie insistendo sulla necessità di una cooperazione con le agenzie internazionali e interconfessionali. E' stato pure suggerito di dare una formazione speciale agli operatori sociali e di creare un comitato per le migrazioni in seno alla Federazione battista europea.

Riunione a Dortmund del Comitato delle Chiese per i lavoratori migranti in Europa

Il Comitato delle Chiese per i Lavoratori Migranti in Europa Occidentale si è riunito per la seconda volta dal 1° al 6 novem-

bre 1964 nel seminario della Chiesa protestante di Westphalia a Dortmund. Questo Comitato, che lavora in unione con il Consiglio Ecumenico delle Chiese, radunò i delegati delle Chiese di Olanda, Inghilterra, Francia, Portogallo, Italia, Spagna, Grecia, Germania, Svizzera, Belgio. Parteciparono all'incontro anche rappresentanti del Consiglio Ecumenico delle Chiese e del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli. La Chiesa Ortodossa serba di Jugoslavia aveva inviato un osservatore.

Il Comitato ha infine invitato diversi mussulmani e un rappresentante della Chiesa Cattolica ad una parte delle deliberazioni.

Sono stati esaminati i rapporti sulle situazioni nazionali presentati dai delegati, che hanno tutti sottolineato la situazione precaria dei lavoratori migranti nei differenti Paesi. Il Comitato ha discusso questioni concernenti l'integrazione dei lavoratori migranti, il loro stato giuridico, la loro formazione generale e professionale come pure la loro vita spirituale. Una giornata è stata consacrata alle relazioni delle Chiese cristiane con i lavoratori che vengono in Europa Occidentale da Paesi mussulmani. Il loro numero supera il milione: Pakistani in Gran Bretagna, Nord-Africani, soprattutto Algerini, in Francia e in Belgio, Turchi, Jugoslavi e Marocchini in Germania Occidentale, Belgio e Olanda.

Telegramma comune al Presidente Johnson dei Cattolici, Luterani, Ebrei e del Church World Service in favore dell'abolizione della legge delle quote negli Stati Uniti

Durante la recente campagna elettorale americana, quattro agenzie nazionali (Lutheran Immigration Services, Church World Service, National Catholic Welfare Service, Hebrew Immigration Aid Society) hanno telegrafato al Presidente Johnson che "ogni misura nuova che non eliminasse il sistema delle quote fondato sul Paese di origine sarebbe ben lontana dal rispondere a ciò che è necessario e desiderabile" nella promulgazione della legislazione emigratoria degli Stati Uniti.

Il Consiglio Britannico delle Chiese suggerisce misure anti-apartheid

Allo scopo di scoraggiare l'emigrazione verso l'Africa del Sud, il Consiglio britannico delle Chiese ha suggerito al Gover-

no inglese di introdurre una tassa speciale e limitare a sole 10 sterline la somma di denaro che gli emigrati sono autorizzati a trasferire con sé. La richiesta del Consiglio si fonda sul rapporto di una commissione che ha studiato durante un anno il problema razziale nell'Africa del Sud.

Un pastore battista italiano ha aperto ad Adliswil (Zurigo) una scuola media per i lavoratori italiani di Zurigo

Il pastore battista Salvatore Corda, che si trova ad Adliswil dal 1961 per assistervi gli italiani emigrati, dopo aver compiuto sin dall'inizio della sua attività efficaci esperienze di organizzazione scolastica tra gli emigrati italiani, discusse nel 1963 con altri pastori della Chiesa valdese e battista in Svizzera un progetto comune per ottenere l'appoggio di diverse Chiese svizzere nella costituzione di una scuola media per gli emigrati italiani nella zona di Zurigo. La scuola venne aperta nell'ottobre del 1963.

Nel dare relazione della propria iniziativa sulla pubblicazione "Migrations" (n. 3, dicembre 1964) il pastore S. Corda così si esprime:

"Non si tratta di un insegnamento accelerato, ma dell'attuazione del programma normale di un corso secondario. La nostra scuola non è riconosciuta dallo Stato, ma noi prepariamo i nostri studenti agli esami delle scuole pubbliche italiane. La scuola valdese di Torre Penice ci ha grandemente aiutato per quanto concerne i manuali scolastici e i programmi di studio. I corsi hanno luogo il mercoledì sera ed il sabato e comportano un totale di sette ore settimanali. Uno dei professori insegna i corsi di italiano, geografia, iniziazione alla musica e applicazione tecnica. Io sono invece responsabile dei corsi di matematica, geometria, scienze, storia e storia dell'arte. Un giovane italiano di Bisaccia insegna il tedesco. E' così che noi, durante il primo anno, abbiamo preparato 17 studenti, ragazzi e ragazze, tutti operai. Nel mese di giugno di quest'anno, quattordici ragazzi hanno trascorso una settimana a Torre Pellice per presentarsi agli esami di seconda media nella scuola valdese locale. Sono stati promossi in sette a giugno, mentre gli altri si

sono presentati alla sessione di settembre. Per quanto concerne il finanziamento, avendo i professori insegnato gratuitamente, ciascun studente ha dovuto versare solo cinque franchi mensili per le spese correnti. Inoltre anche il Comitato battista italiano per l'insegnamento e la Chiesa valdese ci hanno aiutato finanziariamente.

In ottobre, la nostra scuola - alla quale abbiamo dato il nome di un esiliato protestante italiano del XVI secolo, Pietro Martire Vermigli - ha ripreso la sua attività. Attualmente abbiamo tre classi: una prima e una seconda media ed una classe elementare. Finora si sono iscritti trenta studenti. Però già constatiamo che manchiamo di aule scolastiche, di fondi e di professori. Ma abbiamo fiducia che riusciremo. Le Chiese evangeliche di lingua italiana continueranno a sostenere quest'opera che, nonostante il suo carattere limitato, si è dimostrata un efficace strumento di servizio per i lavoratori italiani di Zurich e dintorni".

L'esperienza del pastore Salvatore Corda non può non invitare alla riflessione quanti, nel campo cattolico, lavorano nell'assistenza agli emigrati italiani.

Casa Evangelica per gli italiani
inaugurata a Basilea

Per iniziativa della Chiesa Evangelica di lingua italiana, è stata inaugurata a Basilea, presenti il rappresentante del Consolato Generale e numerosi connazionali, una "Casa per gli Italiani".

La "Casa" è costituita da un edificio a due piani, circondato da un piccolo giardino e comprendente trenta vani completamente arredati. In essa alloggiano trentadue connazionali, i quali pagano un fitto moderato.

Maomettani in preghiera
nel duomo di Colonia

Cinquecento operai turchi si sono riuniti nel duomo di Colonia per ricordare in preghiera la fine del ramadam islamico. I Mussulmani si sono prostrati sui loro tappeti con il volto verso sud-est, ossia verso la città santa, la Mecca, invocando Maometto e i profeti dell'Islam. Probabilmente, è la prima volta in Europa che

fedeli di religione mussulmana si riuniscono a pregare in una chiesa cristiana.

Un caso isolato si era verificato lo scorso anno nel tempio protestante di Montriond a Losanna, ove il pastore, nello stesso giorno della dedicazione della chiesa, aveva annunciato al popolo che il primo uomo a pregare nel nuovo tempio era stato un mussulmano. Mentre gli operai erano ancora presenti nel cantiere, il mussulmano entrava, stendeva il suo tappeto e diceva le sue preghiere.

I turchi - attualmente a Colonia se ne contano 15.000 - avevano chiesto in precedenza il consenso del Capitolo. Già lo scorso anno un gruppo di mussulmani aveva scelto il duomo di Colonia per pregare, senza chiedere però il permesso al Capitolo.

Gli operai turchi di Colonia non avevano nessuna altra possibilità per riunirsi a pregare. In un breve discorso tenuto dopo le funzioni religiose, l'iman ha ringraziato il Capitolo del duomo per il fraterno gesto. Gli operai turchi hanno manifestato la loro riconoscenza raccogliendo una somma di denaro destinandola ai lavori di restauro del famoso duomo gotico.

<p>Fubblicazioni protestanti sui problemi migratori</p>

Migrations. Problèmes actuels et responsabilités chrétiennes.

Publicazione bi-annuale del Consiglio Ecumenico delle Chiese (150, route de Ferney, 1211 Ginevra 20, Svizzera).

In a Strange Land.

Rapporto della Conferenza mondiale sui problemi della migrazione internazionale e la responsabilità delle Chiese, tenuta a Leysin, Svizzera, dall'11 al 16 giugno 1961, e pubblicato dal Segretariato per le Migrazioni del Consiglio Ecumenico delle Chiese nel 1962. - Volume di 96 pagine.

Within Thy Gates.

Rapporto della Conferenza che si è tenuta a Arnoldshain, Germania, dal 10 al 15 giugno 1963 sugli Operai migranti nell'Europa Occidentale e pubblicato dal Consiglio Mondiale delle Chiese nel 1964. - Volume di 94 pagine con bibliografia.

The Whole World at Our Door. The Church's Mission to Ethnic Groups

to Canada. A Guide for Study and Action by J. K. Zeman, The Baptist Convention of Ontario and Québec, 1964, p. 32.

Orthodox and Other Eastern Churches in Australia, compiled by the Anglican Bishop of North Queensland, p. 20.

The Church's Role in Migration and Integration. Bulletin of the Council for Social Service, the Anglican Church of Canada, ottobre 1963, p. 21.

Migration and the Christian Faith, by Pieter de Jong. Prefazione di Charles A. Price. Gruppo di ricerche per le migrazioni europee, La Haye, 1964, p. 52. - (Il volume può essere ordinato anche dall'Ufficio delle Pubblicazioni del Consiglio Ecumenico delle Chiese, sovraindicato).

Presenza comunista nella stampa
per gli emigrati spagnoli in Europa

Da una informazione pubblicata sul mensile "Emigrantes" (n. 76, gennaio 1965) di Madrid risulta che la situazione della stampa cattolica tra gli emigrati spagnoli è veramente preoccupante.

La stampa in lingua spagnola all'estero consta di

1 settimanale:	"Boletin"
1 quindicinale:	"La Atalaya"
11 mensili:	"Libertad"
	"Proletario"
	"Defensa Obrera"
	"Frente Obrero"
	"Republica"
	"Avanzada"
	"Renovacion"
	"El Noticiero"
	"Grito"
	"La Verdad"
	"Emigracion Espanola".

Di questi la sola pubblicazione mensile "Avanzada" è cattolica. E' pubblicata a cura della gioventù Operaia Cristiana tedesca ed è diretta da jocisti spagnoli.

Delle altre pubblicazioni:

8 sono comuniste o socialiste:

1. "Libertad" (comunista-russo) pubblicato a Bruxelles;
2. "Proletario" (comunista-cinese) pubblicato a Bruxelles;

3. "Defensa Obrera" (sindacal-comunista) pubblicato a Parigi;
4. "Frente Obrero" (social-comunista) pubblicato in Belgio dal Fronte di Liberazione Nazionale;
5. "Republica" (social-comunista) pubblicato a Parigi dall'Azione Democratica Spagnola;
6. "Renovación" (social-comunista) pubblicato da "Juventudes Socialistas de España";
7. "El Noticiero" (sindacal-socialista) pubblicato in Germania;
8. "Grito" (sindacal-socialista) pubblicato in Germania dalla centrale dei Sindacati tedeschi.

3 pubblicazioni sono protestanti o di sette particolari:

1. "La Verdad" (evangelista) pubblicato a Tangeri;
2. "Emigración Española" (evangelista) pubblicato a Losanna;
3. "La Atalya" (testimoni di Jehova) pubblicato negli Stati Uniti.

Una pubblicazione è governativa tedesca: "Boletín", di carattere conservatore.